

suonò il bando per lo acquisto delle isole greche assegnate a Venezia come signora della quarta parte e mezza dell'impero di Romania, Marco Sanuto nipote del doge Enrico Dandolo avea potuto fondare nelle Cicladi un principato (1), al quale l'imperatore Enrico d'Angre, nel congresso di Ravennika (1210) attribuì l'alto dominio dell'Arcipelago. Suo figlio Angelo aumentò lo Stato, per cui troviamo i Sanuto duchi di Naxos e di Andros e signori di Milo (2). Ma questo ramo della famiglia si staccò da quelli di Venezia, pur conservando con essi amichevoli rapporti, e forse tuttora ne esistono discendenti nelle isole dell'Arcipelago greco, mentre sono estinti i rami di Venezia.

In Venezia fin dal secolo XIII i Sanuto erano divisi in parecchie famiglie; a San Matteo di Rialto, probabilmente il ramo principale, a San Tomà, a S. Samuele, a S. Severo e a San Giacomo dell'Orio (3). Marino Sanuto detto *Torsello*, autore del *Liber Secretorum Fidelium Crucis*, apparteneva al ramo di S. Severo, come Livio Sanuto il geografo dell'Asia; il nostro Marino a quello di S. Giacomo dell'Orio.

Non potendo prestar fede allo Zabarella, che non si perita di congiungere Candiano Tommaso presunto capo stipite della famiglia Sanuto, senatore padovano e console di Rialto (4) alla gente Livia cui apparteneva lo storico romano Tito Livio; nè al Cappellari (5) che segue lo Zabarella, e neppure allo stesso Barbaro (6) le cui genealogie, esatte pei tempi a lui vicini non possono accettarsi senza critica pei tempi anteriori; abbiamo voluto formare, per il nostro Marino, una ristretta ma sicura genealogia, componendo la tavola seguente, colla scorta degli atti ufficiali esistenti nel R. Archivio di Stato, delle memorie autografe, dei *Diarii* e del testamento dello stesso Sanuto, aggiungendovi particolari notizie di quei membri della famiglia dei quali ci occorrerà discorrere nella presente Prefazione.

(1) PAOLO RAMUSIO. *De Bello Constantinopolitano*, Venezia 1634, p. 232.

(2) Il titolo di duca fu di concessione imperiale. Cfr. C. HOPFF, *Chroniques gréco-romaines inédites etc.*, Berlin 1873, p. 480, la tavola genealogica dei duchi Nasso. — A. MAGNACAVALLLO, *Marin Sanuto il vecchio e il suo progetto di crociata*, Legnano 1900. — STEFANI, *Atti del Regio Istituto*, serie V, tomo VIII, cit. — VECCHIATO, *Sui feudatari veneti*, Padova 1899.

(3) Nel principio del secolo XVIII la casa Sanuto in Venezia, così numerosa nel Medio evo, era ridotta a due sole famiglie, quella di S. Giacomo dell'Orio e quella di S. Tomà. La prima si spense nel 1729 in Livio qu. Livio, restandone erede la sorella Laura maritata in Dandolo, da cui, ultimo discendente, fu Girolamo Dandolo direttore dell'Archivio dei Frari. Finì la seconda nel 1852 in Francesco Livio del fu Livio ultimo dei Sanuto di Venezia.

(4) G. ZABARELLA, *Historia della gente Livia romana et padovana*, Padova 1699.

(5) G. A. CAPELLARI, *Il Campidoglio veneto*. Cod. marciano, cl. VII, n. 18.

(6) M. BARBARO, *Genealogia delle famiglie venete patrizie*, mss. nella Marciana.